



Continueremo ad intervenire contro gli abusi perpetrati nei confronti del personale Ata su:

- mansionario;
- uso d'autorità delle ferie in essere e non godute;
- presenza a scuola senza garanzie sanitarie in periodo di pandemia (fasi 1, 2, 3) e turnazioni improprie;
- sanificazione delle scuole (competenza Asl).

-Su tutto questo daremo suggerimenti utili per le RSU ed RLS;

-Vogliamo una sanificazione adeguata ad opera delle Asl. Occorre che le scuole chiedano molti più posti in organico di fatto e che ovunque si diano cattedre a tutto l'organico potenziato.

-Denunciamo che, vergognosamente, "solerti" dirigenti scolastici, fomentati dal Ministero e dall'Associazione Nazionale Presidi hanno stracciato ancora una volta il contratto nazionale imponendo illegittimamente la presenza a scuola dei Docenti nel periodo canonico di chiusura e non rispettando i 15 gg. di continuità spettanti al personale Ata. Contro tutto questo abbiamo già dato la possibilità di protestare con uno sciopero ad Agosto. I Dirigenti (come i "responsabili Covid"), peraltro, vengono mandati allo sbaraglio, ed usati dal Ministero come utili parafulmini sui quali scaricare scelte centrali ridicole.

- Le dichiarazioni della ministra ignorano la verità dei fatti. Alla scuola italiana, sulla quale gravano da 30 anni un'incuria e un accanimento distruttivo senza pari, per allinearsi all'investimento medio europeo per l'istruzione mancano circa trenta miliardi di euro, cifra molto distante dagli impegni di spesa palliativi che vengono esibiti dalla Azzolina come una grande "conquista".

-Non abbiamo dimenticato la necessità di abrogare le controriforme della "Berluscuola", chiedendo il ritorno immediato ai nuovi programmi del 1985 per la Scuola Primaria (abolizione del curriculum ciclico) ed ottenendo l'eliminazione della barbarie della valutazione in decimi voluta dalla Gelmini (ma solo dal prossimo anno scolastico).

-Siamo stati gli unici a chiedere l'innalzamento dell'obbligo sino al quinto Superiore, ivi comprendendo l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, sin dall'a.s. 2021/2022, finita la pandemia, con l'utilizzazione dei neo-assunti oggi per il distanziamento sociale.

-Abbiamo stigmatizzato Invasi ed alternanza scuola-lavoro e tutti gli orpelli del minimalismo culturale e dell'aziendalizzazione della scuola, ricordando la necessità del ripristino nelle Superiori di Primo e Secondo grado delle ore tagliate di Lettere, Storia, Geografia, Scienze e di quelle relative al bilinguismo.

-Ci battiamo ancora contro la cattiva scuola renziana, la chiamata diretta e "per competenze", il "bonus premiale". Siamo ancora contro la vergogna di una legge che continua a prevedere anche l'abolizione della titolarità di istituto per i docenti.

-Vogliamo un vero stato giuridico per il personale educativo, che va equiparato ai docenti della Primaria (anche per il bonus docenti).

-Abbiamo chiesto e chiediamo il preside elettivo.

-Abbiamo denunciato e denunciato gli abusi perpetrati dal Ministero e dai dirigenti scolastici nei confronti di docenti ed educatori con l'attivazione della

-Ci battiamo per risolvere definitivamente la questione del precariato, rivendicando l'attivazione del doppio canale di reclutamento ove valgano il servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di fare altri concorsi), mentre invece viene confermato il licenziamento dei diplomati magistrali e sono stati tagliati fuori dai concorsi 150mila precari con tre anni di servizio, per i quali chiediamo la stabilizzazione attraverso un concorso accessibile a tutti. Sono inaccettabili tempistica e regole del concorso straordinario di ottobre, così come le nuove regole sul precariato che sortiranno l'unico effetto di far aumentare il contenzioso ed il *divide et impera*, viste le innumerevoli imprecisioni dell'Ordinanza Ministeriale e le continue disfunzioni del sistema. Vergognosa la prassi di nascondere ai neo-assunti la collocazione dei posti da ricoprire: il nuovo anno scolastico vedrà aumentare il fenomeno del precariato tra i lavoratori della scuola.

-Vogliamo l'estinzione immediata della truffa contro gli Ata ex Eell: basterebbero 100 milioni per riadeguare stipendi e pensioni, ed evitare più pesanti sanzioni dalla Ue, dopo ben 10 sentenze favorevoli pronunciate dalla Suprema Corte di Strasburgo.

-Rivendichiamo l'assunzione degli ex Lsp/Lpu, a pari retribuzione.

-Vogliamo una scuola vera, anche migliore di quella che ha preceduto la pandemia. La scuola non deve riprodurre disuguaglianze. Per far ciò, in concreto, occorrono maggiori opportunità educative per chi ha di meno, garantire ovunque edifici sicuri ed accoglienti nei quali crescere ed imparare, costruire il sapere critico, contro una didattica di stato serva dei subvalori del profitto e della sola "occupabilità". Scuola, Università e Ricerca sono oggi minacciate da chi interpreta la crisi attuale come occasione ottimale per potenziare i processi di quello stesso modello di sottosviluppo sociale, economico e politico incapace di tutelare appieno la collettività durante le fasi più acute di emergenza sanitaria a causa di un trentennio di tagli indiscriminati. Siamo molto preoccupati di un eventuale ritorno della pandemia, perché potrebbe tradursi in un ancor maggiore aumento delle disuguaglianze, in una ancor più sfrenata competizione tra le scuole e tra gli atenei con una torsione elitaria dell'accesso agli studi. È invece il tempo di cambiare assolutamente rotta. Il mondo del lavoro, del precariato e della disoccupazione ha già pagata cara la crisi economica del 2008: non vogliamo oggi e nei prossimi anni pagare la crisi determinata dal Coronavirus e dagli interessi economici e politici che la accompagnano. Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": l'Unicobas vuole un contratto specifico per la Scuola (per Docenti ed Ata) fuori dai diktat del DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ci ha fatto diventare i peggio retribuiti della Ue), nonché la rielezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione con l'assorbimento da parte dello stesso dell'ambito disciplinare di Insegnanti ed Ata (fuori dalla giurisdizione dei dirigenti). Questo è l'unico organismo che può stilare il codice deontologico dei docenti (figure professionali). Esigiamo il ricalcolo della rappresentanza e rappresentatività sindacale sulla base di queste elezioni di categoria a suffragio universale con diritto di assemblea in orario di servizio per tutte le sigle.

-È fondamentale creare un fronte comune di studenti, insegnanti e, in generale, di cittadini, per la rivendicazione del diritto alla salute e al benessere nella Scuola (il che si traduce in edifici scolastici sicuri ed adeguati alle esigenze didattiche, attenzione allo stress correlato al lavoro e all'età media altissima dei docenti italiani), di migliori salari per i lavoratori della scuola, per la difesa dei diritti e delle libertà sindacali ed associato alla lotta alla precarietà in ogni sua forma. Nel lanciare LA DUE GIORNI DI SCIOPERI CON MANIFESTAZIONI del 24 (Roma, h. 9.00. P.zza di Monte Citorio) e 25 SETTEMBRE (Friday For Future al Ministero dell'Istruzione ed in altre piazze del Paese), scioperi e mobilitazioni proclamati da Unicobas, Cobas Scuola Sardegna, Usb, Cub, con gli studenti di Osa, Noi restiamo, Come studio?, riteniamo importante, ad un anno di distanza dalle grandi manifestazioni ambientaliste che hanno segnato un risveglio della coscienza giovanile, collegare, nel dibattito politico, i temi della scuola, della salute e dell'ambiente.

p. l'Unicobas Scuola

Maria Grazia Argiolas

(Presidente del Coordinamento RSU Unicobas Scuola & Università)